

CODICE ETICO

per bibliotecari e professionisti dell'informazione
documentaria svizzeri

Sommario

Preambolo

1. Accesso all'informazione
2. Responsabilità nei confronti degli individui
3. Responsabilità nei confronti della società
4. Neutralità e competenze professionali
5. Relazioni professionali

Il presente Codice etico esiste in francese, tedesco e italiano; l'originale è stato redatto in francese.

Il presente Codice etico è stato promulgato il 12.11.2020 dal Comitato di Bibliosuisse ed è entrato in vigore il 1.1.2021. Abroga il Codice etico per i bibliotecari e i professionisti dell'informazione, adottato da BIS nel settembre del 2013.

Preambolo

Il presente codice etico si rivolge a tutti i bibliotecari e professionisti dell'informazione documentaria¹ attivi in Svizzera, indipendentemente dalle loro funzioni e qualifiche professionali; orienta il loro posizionamento nella società dell'informazione, a complemento del diritto federale e delle direttive istituzionali dei servizi di documentazione, che ne definiscono i compiti e ne stabiliscono i principi di funzionamento.

Ampiamente basato sul codice etico dell'IFLA, di cui condivide idee e valori, ha le seguenti funzioni:

- a) Favorire la riflessione e orientare i bibliotecari e i professionisti dell'informazione in merito alle loro pratiche;
- b) Incoraggiare una riflessione critica sui principi che orientano le scelte politiche operate dagli stessi bibliotecari, per aiutarli a risolvere i loro problemi e a difendere le loro posizioni;
- c) Sottolineare l'importanza dei valori difesi dai bibliotecari;
- d) Assicurare la trasparenza in materia di informazione nei confronti degli utenti e della società in generale.

Il codice si basa sulle seguenti convinzioni:

- a) Lo scambio di idee e di informazioni è fondamentale in una società democratica;
- b) Il compito principale dei servizi di documentazione e dei bibliotecari consiste nel favorire l'accesso all'informazione e la sua diffusione tra gli utenti, loro ragione d'essere. Scopo primario dei bibliotecari è di fornire prestazioni in ambito documentario al fine di migliorare il benessere sociale, educativo, culturale ed economico, affermando in questo modo anche la loro responsabilità sociale.

¹ Per questioni di leggibilità si opta per l'utilizzo del solo termine di "bibliotecario", che deve essere inteso in senso ampio e include tutte le persone che "esercitano un'attività nell'ambito delle biblioteche, dei centri d'informazione e di documentazione o in ambiti apparentati" (formulazione ripresa dallo Statuto di Bibliosuisse, art. 3, cpv. 1).

Il presente documento adotta la forma maschile per designare sia il genere maschile sia quello femminile.

La condivisione di idee e informazioni implica il riconoscimento del diritto fondamentale all'informazione. L'articolo 19 della Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948 (il cui contenuto è ripreso dall'articolo 16 della Costituzione federale) riconosce espressamente il diritto "alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere".

D'altra parte, attraverso le loro missioni e i loro valori qui enunciati, i servizi documentari e i bibliotecari si inseriscono a pieno titolo nel contesto dello sviluppo sostenibile universale e delle sue tre dimensioni ambientale, sociale ed economica, così come descritto dall'Agenda 2030 dell'ONU. Tali servizi sono responsabili in prima persona, in quanto l'accesso all'informazione è considerato dall'ONU e dai Paesi firmatari come una delle condizioni necessarie alla messa in opera di uno sviluppo sostenibile, pacifico, giusto ed inclusivo (Obiettivo di sviluppo sostenibile 16.10). Inoltre i bibliotecari, così come qualsiasi altro professionista, sono chiamati a tenere in considerazione gli aspetti climatici durante tutto il processo decisionale e ad impiegare le loro competenze e risorse specifiche per rispondere a queste sfide.

Questi articoli costituiscono la base per la pratica lavorativa dei bibliotecari. Nel contempo però questo vincolo li obbliga a valutare in maniera critica le leggi in vigore, ad essere pronti ad offrire consulenza ai responsabili politici e, se necessario, ad impegnarsi per il miglioramento nell'applicazione delle leggi e dei loro contenuti. Li incoraggia inoltre a costituire gruppi di pressione allo scopo di migliorare in modo costruttivo le loro condizioni di lavoro.

Le disposizioni di questo codice si basano sui principi sopra esposti. Bibliosuisse ne assicurerà il costante aggiornamento in funzione dei bisogni, grazie a una verifica continua.

1. Accesso all'informazione

I bibliotecari hanno come missione fondamentale quella di garantire l'accesso all'informazione all'insieme della popolazione, al fine di favorire lo sviluppo personale, la formazione, l'arricchimento culturale, lo svago, l'attività economica, la ricerca scientifica e la partecipazione informata alla democrazia in tutte le sue forme e al progresso di quest'ultima.

Al fine di promuovere l'integrazione e combattere l'esclusione, i bibliotecari assicurano una prestazione di servizi equa e senza discriminazioni e il diritto di chiunque ad accedere all'informazione.

I bibliotecari:

- a) rifiutano ogni divieto o limitazione all'accesso alle informazioni, particolarmente quelle determinate dalla censura. Di conseguenza selezionano, acquisiscono, trattano e diffondono le informazioni senza alcuna pressione;
- b) garantiscono la libertà di accesso all'informazione. Di conseguenza, devono fare tutti gli sforzi necessari per offrire l'accesso gratuito alle loro collezioni e ai loro servizi;
- c) sostengono la trasparenza in materia di informazione e vi contribuiscono tramite le loro attività;
- d) sorvegliano l'attendibilità delle informazioni messe a disposizione;
- e) promuovono le loro collezioni e i loro servizi allo scopo di informare gli utenti attuali o potenziali sulla loro esistenza e disponibilità;
- f) ricorrono ai mezzi più efficaci per rendere i propri servizi accessibili. Di conseguenza, si assicurano che nessuna barriera ne pregiudichi l'accesso, in particolar modo per le persone disabili, e rispettano le minoranze linguistiche e il loro diritto di accedere all'informazione nella loro lingua madre;
- g) si impegnano in favore della sostenibilità a lungo termine dei servizi di documentazione, garanti del libero accesso alle risorse informative di qualsiasi natura.

2. Responsabilità nei confronti degli individui

Rafforzamento delle competenze informative e protezione dei dati

I bibliotecari:

- a) offrono un'accoglienza e servizi volti a migliorare le competenze informative del loro pubblico, ovvero la capacità di identificare, reperire, valutare, organizzare, produrre, utilizzare e trasmettere l'informazione;
- b) organizzano e presentano l'informazione in modo che gli utenti siano in grado di trovare ciò di cui hanno bisogno, in maniera autonoma. Inoltre, in caso di necessità, aiutano e sostengono gli utenti nella ricerca di informazioni;
- c) prestano particolare attenzione a tipologie specifiche di utenza che necessitano di una protezione esclusiva;
- d) rispettano la sfera privata e garantiscono la protezione dei dati personali che sono condivisi tra i servizi di documentazione e gli utenti. I bibliotecari adottano le misure appropriate per garantire che questi dati non vengano utilizzati per altri scopi se non quelli per cui sono stati raccolti;
- e) garantiscono il carattere confidenziale del rapporto tra l'utenza e i servizi di documentazione.

3. Responsabilità nei confronti della società

**Lotta contro l'analfabetismo strutturale e funzionale,
rispetto della proprietà intellettuale,
ricerca delle migliori condizioni possibili di accesso all'informazione**

I bibliotecari:

- a) contribuiscono in maniera determinante alla lotta contro l'analfabetismo strutturale e funzionale e all'apprendimento permanente;
- b) in qualità di custodi della memoria della società, si impegnano a conservare e a preservare le collezioni loro affidate, in armonia con la missione propria a ogni servizio di documentazione;
- c) utilizzano in modo efficiente e rispettoso dell'ambiente le risorse e i mezzi messi a loro disposizione, nello spirito dello sviluppo sostenibile;
- d) riconoscono il diritto alla proprietà intellettuale degli autori e degli altri aventi diritto, e si impegnano a rispettarlo;
- e) vigilano affinché l'accesso all'informazione non sia eccessivamente ristretto in ragione di un'applicazione abusiva delle leggi sulla proprietà intellettuale o di mezzi tecnici vincolanti;
- f) si impegnano a conservare la proprietà dei propri dati gestionali;
- g) difendono l'idea che la durata dei diritti di autore e della proprietà intellettuale debba essere limitata nel tempo e che l'informazione divenuta di dominio pubblico debba essere libera e gratuita;
- h) si impegnano a conservare la proprietà dei propri dati gestionali;
- i) privilegiano le iniziative volte a garantire la perennità delle collezioni in tutte le loro forme;
- j) prendono le loro decisioni sulla base di prove e non si lasciano mettere sotto pressione;
- k) si impegnano ad utilizzare le tecnologie di trattamento dell'informazione in maniera ragionata, in particolare vegliando sulla trasparenza degli algoritmi, dell'intelligenza artificiale e di tecnologie analoghe;
- l) si impegnano a rappresentare gli interessi della professione presso i decisori politici e a prendere posizione nei dibattiti legislativi, per difendere le condizioni quadro che permettono loro di adempiere la loro missione come formulata nel presente codice.

4. Neutralità e competenze professionali

I bibliotecari:

- a) sono strettamente tenuti alla neutralità e imparzialità. Cercano quindi il miglior equilibrio possibile nella costituzione delle collezioni e nella concezione dei servizi di accesso all'informazione;
- b) dialogano con i loro pubblici ponendosi al medesimo livello, li ascoltano e tengono conto dei loro punti di vista e opinioni, senza divenire parziali;
- c) differenziano le loro convinzioni personali dagli obblighi professionali. Non fanno prevalere i loro interessi privati e le loro convinzioni personali relativamente all'obbligo di neutralità;
- d) definiscono le loro politiche di acquisizione, organizzazione, conservazione e diffusione dell'informazione al di fuori di qualsiasi pressione e le rendono pubbliche, consapevoli che potrebbero essere chiamati a difendere le loro scelte.

D'altra parte, i bibliotecari

- e) hanno diritto alla libertà di espressione sul posto di lavoro, a patto che questa non violi l'obbligo di neutralità nei confronti degli utenti;
- f) si oppongono a qualsiasi tipo di corruzione;
- g) ricercano l'eccellenza, acquisendo, curando, aggiornando e approfondendo le loro conoscenze e competenze richieste nell'esercizio della loro professione. Devono beneficiare di una formazione professionale continua e contribuiscono a veicolare un'immagine positiva della loro funzione, fornendo il miglior servizio;
- h) sostengono le vie della formazione professionale iniziale e di grado terziario che sfociano in diplomi riconosciuti a livello nazionale;
- i) favoriscono l'impiego di personale qualificato.

5. Relazioni professionali

I bibliotecari:

- a) si trattano l'un l'altro con onestà e rispetto, e non fanno concorrenza ai colleghi con mezzi sleali;
- b) incoraggiano la consultazione dei propri pari, li incitano a condividere le loro pratiche e promuovono un sistema di lavoro partecipativo;
- c) sanno circondarsi e fare riferimento a specialisti di altri settori per sviluppare i servizi e le prestazioni in maniera efficiente;
- d) si oppongono a qualsiasi forma di discriminazione nelle assunzioni ed esigono, per una medesima funzione, la parità di trattamento e di salario fra uomo e donna;
- e) condividono le loro esperienze professionali con i loro colleghi, trasmettono le loro conoscenze, orientano i loro nuovi colleghi e li aiutano sia ad integrarsi nell'ambito professionale sia ad ampliare le loro competenze;
- f) promuovono le associazioni, si impegnano nelle loro strutture e partecipano alle loro attività;
- g) partecipano a studi o a progetti di ricerca e pubblicano articoli su buone pratiche o su temi professionali;
- h) mantengono una rete professionale e agevolano la cooperazione con e tra i servizi documentari;
- i) sensibilizzano politici, decisori, finanziatori e partner potenziali verso i temi dei servizi documentari, con l'obiettivo di inserirli nelle politiche pubbliche e negli interessi comuni, così come di renderli visibili;
- j) si impegnano a migliorare la loro reputazione e il loro statuto attraverso professionalità e senso etico.